



## Forum sul traffico: Zamboni frena sull'università chiusa

L'assessore Maurizio Zamboni, i presidenti di Ascom e Confesercenti, Bruno Filetti e Sergio Ferrari si sono confrontati sul piano del traffico, in un forum ospitato dal nostro giornale. Temi caldi: la pedonalizzazione della zona universitaria, l'estensione fino alle 23 della sosta a pagamento in centro e il pagamento per la seconda auto a famiglia. L'assessore ha dimostrato aperture su entrambi i fronti.

# Ateneo chiuso al traffico «Correzioni possibili»

*L'apertura di Zamboni dopo le proteste*

**I DUELLANTI** si sono incontrati — e scontrati — sul piano del traffico, appena votato in consiglio, in un forum ospitato dal nostro giornale. Protagonisti l'assessore Maurizio Zamboni, i presidenti di Ascom e Confesercenti, Bruno Filetti e Sergio Ferrari. Temi caldi: la pedonalizzazione della zona universitaria e alcune proposte avanzate dal Comune, come quella di estendere fino alle 23 la sosta a pagamento in centro e di far pagare anche per la seconda auto a famiglia. L'assessore

ha dimostrato aperture su entrambi i fronti. Sul primo punto, ha detto Zamboni, sono possibili correzioni anche per dare risposte convincenti a problemi seri, come quelli posti dalla petizione di cinquecento cittadini che insistono prima di tutto su un problema di sicurezza. Sulla seconda auto, ha promesso Zamboni, l'eventuale tariffa oraria sarà molto inferiore a un euro. Oggi, intanto, fittoni accesi in via Moline. Dopo le feste, verifica sulla pedonalizzazione della zona universitaria.

**CARLINO:** La pedonalizzazione della città universitaria fa discutere. C'è chi firma a favore ma tanti residenti sono contrari. Così aumentano insicurezza e degrado, protestano.

**Maurizio Zamboni:** «L'esperienza ci dice che questa supposizione non è reale. Quando si è riaperta via Zamboni, si è pensato che quella decisione avrebbe diminuito il degrado. Non è così, come si vede. I punkabbestia continuano a stare davanti al Comunale, eccetera eccetera. No, io credo che la pedonalizzazione, se fatta in modo intelligente, possa consentire la fruizione della città e degli spazi pubblici. Naturalmente, dev'essere accompagnata da una ricchezza di iniziative, che coinvolgano anche i commercianti».

**Bruno Filetti:** «Non paragonerei la pedonalizzazione di cui si parla con

il caso di via Zamboni. Che è un'arteria, con altre connotazioni e caratteristiche. Altra cosa è chiudere al traffico un'area ampia. Mi piace che l'assessore sottolinei la necessità di farlo in modo intelligente. Devo ricordare che stiamo vivendo una fase di estrema delicatezza per sicurezza e degrado. Ci troviamo anche di fronte a una novità per Bologna, quella delle aggressioni e delle violenze alle donne. E' un tema particolarmente scottante. L'altro punto è che non abbiamo parcheggi. Quindi ho idea che invece di migliorare, peggioriamo le cose. Credo sia indispensabile non dico un ripensamento ma un contributo da parte di coloro che ricevono le sollecitazioni e i disagi».

xxx

**SERGIO FERRARI:** «Le preoccupazioni dei cittadini sono molto giustificate. Siamo tutti d'accordo con la chiusura di via Moline, corta e stretta. Il prolungamento della pedonalizzazione in Largo Respighi e via Castagnoli invece non ci va be-

ne».

**Filetti:** «Ce lo siamo ritrovato».

**Ferrari:** «Se prima non si risolve la sicurezza e si prolunga all'eccesso, diventa un problema. Credo che le petizioni continueranno quando ci si avvicinerà alla zona di via Zamboni. Oltretutto, si dice 'pedonalizzazione' ma non è vero neanche questo. I residenti possono entrare. Quindi non riusciamo neppure a dare quella caratteristica di arredo urbano che è tipica delle zone chiuse davvero al traffico. L'assessore è andato oltre».

**Zamboni:** «Via delle Moline porta con sé la pedonalizzazione delle altre strade. I sensi di marcia, di fatto, le rendono vicoli ciechi. Quindi, l'estensione è necessaria per forza. Inoltre, via delle Moline è relativamente vicina al parcheggio di piazza VIII agosto. Se si spingesse il ragionamento all'eccesso, dovremmo dire che anche piazza Maggiore e via D'Azeglio non dovrebbero essere zone pedonali. Per i parcheggi



vorrei ricordare che oggi esistono 4642 posti auto pubblici nella nostra città. Mentre nei prossimi quattro anni ne sono già programmati altri 9879 posti. Ancora: 6667 posti pubblici sono previsti nell'arco di validità del piano strutturale.

Sulla pedonalizzazione ribadisco: la consultazione non è ancora finita. Non può essere che, se qualcuno avanza una proposta, quella proposta diventi una decisione. Credo che nella discussione sulla chiusura al traffico della zona universitaria stiano emergendo una serie di valutazioni di cui si dovrà necessariamente tenere conto, nella fase di definizione del progetto. Ricorda un po' la storia di via Andrea Costa. Fatta la proposta e discusso, trovi soluzioni anche parzialmente diverse. Mai le proposte sono scolpite nella pietra».

xxx

**CARLINO:** QUALI sarebbero i correttivi?

**Zamboni:** «Prima finiamo la consultazione».

**Carlino:** Intanto le donne di notte hanno paura.

**Zamboni:** «Questa è una preoccupazione seria alla quale va data una risposta convincente. Finiamo la consultazione, poi tiriamo le som-

me».

**Carlino:** Qualcuno propone i fittoni.

**Zamboni:** «La tecnologia mista era la proposta iniziale. Poi nella discussione, soprattutto con il Quartiere, si è ritenuto molto importante dissuadere dall'utilizzo selvaggio soprattutto del motociclo. Quindi si è spinto sulle telecamere, che hanno una rigidità maggiore. Comunque, la discussione si fa apposta per mettere a confronto idee diverse. Non posso sapere se si tornerà a un sistema misto. Si deve arrivare a tener conto degli interessi di tutti, non di uno».

**Carlino:** Restringerà l'area chiusa al traffico?

**Zamboni:** «Abbiamo detto: non facciamo un'operazione d'insieme, un provvedimento che copra i cinquanta ettari della zona universitaria. Abbiamo detto: procediamo per gradi. Nessuno può sapere, con assoluta precisione, nonostante i modelli matematici, che cosa succederà nel comportamento di ciascuno di noi. Il problema è: vediamo cosa succede, adottiamo i correttivi necessari e a quel punto decidiamo come realizzare le fasi successive e se è necessario modificare quel che già abbiamo fatto. Il metodo dev'essere galileiano: provando e ripro-

vando».

**Filetti:** «Farò uno striscione e lo farò appendere in via Indipendenza con su scritto: le proposte non sono decisioni. Mi pare che l'assessore abbia già legittimato alcune delle nostre proposte. Il punto dolente sono i parcheggi. Veniamo da esperienze devastanti. Non voglio incolpare l'amministra-

zione, ma mi riferisco al parcheggio della Manifattura tabacchi. Dovrebbe andare così: ti impedisco ma ti do anche una soluzione. Invece i parcheggi per ora sono annunci. Altro aspetto: in questi due anni e mezzo abbiamo visto molto spesso interferenze pesanti del mondo politico di maggioranza. Certi temi qualcuno li ha elevati a totem. Certi altri hanno avuto uno stop ideologico».

**Ferrari:** «La cosa più logica è fermarsi e ragionare, ad esempio per risolvere il problema della sicurezza. Non allarghiamoci, vediamo come va con via delle Moline. Bisogna rallentare. Sperimentare e rallentare. Se non ci sono gli elementi di base, come metrò e parcheggi, alla fine è una corsa a perdere».